

sessuale e riproduttiva di donne e di uomini, inclusi metodi più sicuri, efficaci, economici e accettabili per la regolazione della fertilità, inclusa la pianificazione familiare naturale, per entrambi i sessi, per proteggersi dall'HIV/AIDS e altre malattie trasmissibili per via sessuale, e sistemi di diagnosi semplici ed economici per tali malattie. È necessario che tale ricerca sia guidata a tutti i livelli da quanti ne usufruiscono e da prospettive sensibili ai problemi specifici delle donne, e che essa sia condotta in stretta conformità con le norme giuridiche, etiche, mediche e scientifiche internazionali che regolano la ricerca biomedica;

i) Poiché l'aborto condotto in condizioni di insicurezza⁽¹⁶⁾ è una grave minaccia alla salute e alla vita delle donne, è necessario promuovere ricerche per comprendere e affrontare meglio i fattori determinanti e le conseguenze dell'aborto procurato, inclusi gli effetti sulla successiva fertilità, la salute mentale e riproduttiva e le pratiche di contraccezione, così come ricerche sul trattamento delle complicazioni degli aborti e le cure successive;

j) Riconoscere e incoraggiare le cure mediche benefiche di tipo tradizionale, specialmente quelle praticate da donne indigene, allo scopo di conservare e incorporare il valore delle cure tradizionali nella organizzazione dei servizi di assistenza, e sostenere la ricerca diretta verso questo obiettivo;

k) Sviluppare meccanismi per valutare e diffondere i dati disponibili e i risultati della ricerca presso scienziati, dirigenti, personale sanitario e associazioni di donne;

l) Seguire la ricerca genetica, in particolare quella sul genoma umano, dal punto di vista della salute delle donne e diffondere le informazioni e i risultati degli studi condotti conformemente alle norme etiche riconosciute.

Obiettivo strategico C.5: Incrementare le risorse e verificare gli sviluppi successivi per la salute delle donne

Iniziativa da assumere

110. Dai Governi e amministrazioni a tutti i livelli e dove opportuno, in cooperazione con le organizzazioni non governative, specialmente le organizzazioni delle donne e quelle di giovani:

a) Incrementare nel bilancio gli stanziamenti per i servizi sanitari di base e per i servizi sociali, con sostegno adeguato per i livelli secon-

dari e superiori, e prestare particolare attenzione alla salute riproduttiva e sessuale delle donne e delle bambine; la priorità deve essere accordata ai programmi sanitari nelle aree rurali e nelle aree urbane povere;

b) Sviluppare approcci innovativi al finanziamento dei servizi sanitari, attraverso la promozione della partecipazione delle collettività e il finanziamento locale; aumentare ove necessario gli stanziamenti di risorse finanziarie per i centri di assistenza sanitaria e i programmi e i servizi comunitari che si occupano dei problemi specifici delle donne;

c) Sviluppare servizi sanitari locali, promuovendo una partecipazione e una iniziativa comunitaria basata sulla consapevolezza dei problemi specifici delle donne, nonché l'autoassistenza e programmi specifici di prevenzione;

d) Fissare obiettivi e scadenze, dove opportuno, per il miglioramento della salute delle donne e per i programmi di pianificazione, applicazione, controllo e valutazione basati sulla distinzione del loro impatto sui due sessi, avvalendosi di dati disaggregati qualitativi e quantitativi sulla base del sesso, dell'età, e secondo altri parametri demografici e socioeconomici riconosciuti;

e) Istituire, dove opportuno, meccanismi ministeriali e interministeriali per il controllo dell'applicazione delle politiche e delle riforme e programmi sulla salute delle donne, e creare, se necessario, centri di collegamento di alto livello presso i servizi nazionali di pianificazione, affinché piena attenzione venga accordata ai temi di interesse specifico e relativi alla salute delle donne in tutti gli organi e programmi governativi competenti;

111. Dai Governi, dalle Nazioni Unite e dai suoi istituti specializzati, dalle istituzioni finanziarie internazionali, dai donatori bilaterali e dal settore privato, secondo le rispettive competenze:

a) Formulare politiche favorevoli agli investimenti sulla salute delle donne e, ove opportuno, aumentare gli stanziamenti per tali investimenti;

b) Fornire appropriata assistenza materiale, finanziaria e logistica alle organizzazioni non governative giovanili per rafforzarle in modo da affrontare i problemi giovanili per ciò che concerne la salute, inclusa la salute sessuale e riproduttiva;

c) Conferire maggiore priorità alla salute delle donne e sviluppare meccanismi per coordinare e raggiungere gli obiettivi del Programma di azione e altri rilevanti accordi internazionali, per assicurare il miglioramento della salute delle donne.